

# Dalla terapia alle canzoni: le “Parole Sciolte” di Lara Serrano nel suo disco d’esordio

Data: Invalid Date | Autore: Redazione

---



C'è una generazione che per ritrovare se stessa ha iniziato a cantare a bassa voce. Lara Serrano lo fa da anni, e oggi quella voce si raccoglie in “Parole Sciolte”, l’album d’esordio della cantautrice genovese classe 1998. Dopo una serie di brani pubblicati, tra cui “Follia” e “Tra il dejavu e l’amnesia”, Lara torna con un progetto che conferma la direzione della sua scrittura consapevole, e la capacità di dare un senso a ciò che spesso resta sullo sfondo senza indulgere nella retorica, raccontando ciò che solitamente si tace, con un linguaggio che non cerca protezione né alibi.

Concepito come un lungo dialogo – a tratti clinico, a tratti lirico – tra sé e la propria memoria, “Parole Sciolte” è insieme cronaca e testimonianza sincera di chi ha imparato a sopravvivere ai giorni storti scrivendo tutto quello che non riusciva a dire. Tra versi che sembrano appunti terapeutici e immagini che somigliano a fotogrammi sfocati ma essenziali, necessari per capire dove si è passati, l’album si snoda tra dolorose evidenze e piccole rivoluzioni quotidiane, tenendo sempre al centro la parola come atto liberatorio.

«Ho iniziato a scrivere perché non riuscivo a parlarmi. O almeno, non in modo diretto – spiega l’artista -. Questo disco nasce dalla necessità di restare viva anche quando tutto il resto cadeva. È il mio modo per mettere in fila i “Fra(m)”menti, citando un brano del disco -, per cercare connessioni anche dove sembrano impossibili.»

Otto tracce, nessun riempitivo. "Parole Sciolte" è un disco compatto, coerente, curato fin nei minimi dettagli. Un progetto che si ascolta come un flusso di coscienza, disordinato solo in apparenza, perché ogni strofa rappresenta una svolta narrativa.

Nel brano d'apertura, "Intro", Lara si affida a una domanda che incornicia e attraversa tutto il progetto: «*Mi posso fidare della versione delle tre delle persone o no?*». Una frase che resta addosso, come uno di quei pensieri che tornano nei momenti in cui il silenzio fa più rumore. Ed è proprio lì che prende forma l'album: in quel punto sospeso tra chi eravamo e chi stiamo ancora cercando di diventare. È uno sguardo consapevole, forse stanco, a tratti inquieto, ma sempre vivo. È lo sguardo di chi scrive per non perdersi. Non è arrendevole. Non è amaro. Non è cinico. È uno sguardo che prova a fare ordine, senza fingere che sia tutto a posto.

Nella title track "Parole Sciolte", quello stesso sguardo si traduce in immagini che non hanno bisogno di spiegazioni: «*Siamo il quadro più bello ma senza cornice, quasi quasi mollo tutto e poi divento felice*». È un modo per dichiarare che, a volte, mollare non significa arrendersi, ma scegliersi.

In "Iride", l'amore viene raccontato come ciò che resta «*quando i sogni d'odio sono in bianco e nero* », mentre "Nuvole e Paranoia", che è forse la traccia più cinematografica del concept, il linguaggio si muove tra citazioni figurative e registri diversi, accostando Hayez e Goya, che convivono nella stessa strofa, con una naturalezza spiazzante. «*Sto come a un concerto ma in testa ho un teatro, metto insieme respiri per poi rompere il fiato*». Un brano che alterna scenari familiari, ritmi ordinari e richiami culturali, tenendo insieme caos ed equilibrio, gesto e pensiero, con chirurgica precisione.

Non manca una riflessione sui legami che aiutano a rimettere insieme i pezzi, anche solo per un momento. In "Palchi più Alti", Lara dedica il brano a chi, pur sentendosi piccolo tra giganti, riesce a ritrovarsi in un applauso. È una dichiarazione d'affetto senza retorica, fatta di immagini leggere e immediate – «*far castelli di lenzuola*», «*portare l'estate*» – che raccontano la bellezza di chi sa essere rifugio. In "Fra(m)menti", invece, la scrittura si fa più intima e scomposta. Il titolo stesso suggerisce una doppia lettura – "frammenti" e "fra menti" – che apre a un discorso sull'identità e sul pensiero che non si allinea, che inciampa, si perde, si confonde. Un brano che fa percepire il senso di smarrimento, identitario e mentale, che percorre il testo. Lara disegna un "quadro clinico" con le parole, raccontando il disallineamento tra ciò che si è e ciò che si vorrebbe essere, tra domande senza risposte e pensieri che sfuggono. «*Mi sono persa fra menti, inciampo nei fili logici*»: un flusso che intreccia autoironia, dolore, e la consapevolezza di non avere più un vero colloquio con se stessa. È il brano più vertiginoso del disco, quello in cui la confusione diventa il linguaggio principale e l'identità si scompone senza perdere la propria urgenza.

L'album si chiude con "Outro", una lettera senza indirizzo che fa da testamento, resoconto, bilancio lucido, necessario, dove Lara canta: «*E chiedo scusa a me stessa se ho una laurea in giurisprudenza, ma è solo dalla musica che aspetto sentenza*». Una chiusura asciutta e diretta, che riprende lo stile viscerale che accompagna tutto il progetto.

«Non scrivo per insegnare niente a nessuno. Scrivo perché è l'unico modo che ho per restare ferma mentre tutto intorno si muove troppo in fretta – conclude Lara -. Questo disco è fatto di cose che non ho mai saputo dire ad alta voce, ma che non potevo più tenere dentro. E anche se non so dove mi porterà, so che doveva uscire esattamente così.»

"Parole Sciolte" è un album che non chiede approvazione, ma attenzione. Non cerca risposte facili, né soluzioni preconfezionate. È un lavoro che sceglie la strada più difficile: quella dell'ascolto impegnato. Tra sogni storti, immagini oblique e domande lasciate a metà, Lara Serrano disegna un percorso narrativo compatto, inevitabile, e fortemente coerente con il tempo in cui è nato.

Non per dimostrare qualcosa, ma per dirsi: “questa parte di me esiste, e ha avuto il coraggio di farsi sentire.”

**“Parole Sciolte” - Tracklist:**

1. Intro
2. Parole Sciolte
3. Iride
4. Nuvole e Paranoia
5. Tra il Dejavu e l'Amnesia
6. Palchi più Alti
7. Fra(m)menti
8. Outro

---

Articolo scaricato da [www.infooggi.it](http://www.infooggi.it)

<https://www.infooggi.it/articolo/dalla-terapia-alle-canzone-le-parole-sciolte-di-lara-serrano-nel-suo-disco-d-esordio/146009>

